

Francesco Moschini (1948), critico e storico dell'architettura contemporanea, professore ordinario al Politecnico di Bari, dal 2011 è Segretario Generale dell'Accademia Nazionale di San Luca. Nel 1978 ha fondato il centro di produzione e promozione di iniziative culturali, studi e ricerche denominato A.A.M. Architettura Arte Moderna di Roma. Questa struttura si è configurata fin dagli esordi come crogiuolo propulsivo, prefigurando attraverso le pur piccole mostre i grandi temi sui quali sarebbe stato necessario lavorare a livello pubblico, divenendo una sorta di centro progressivo del moderno e del contemporaneo, punto di riferimento operativo e momento di aggregazione per alcune generazioni di artisti e architetti. Moschini ha tenuto corsi in diversi atenei italiani e all'estero; ha organizzato numerose mostre con i relativi cataloghi; ha scritto volumi, curato collane di architettura e collaborato con alcune tra le più autorevoli riviste del settore. I suoi studi, gli articoli, le recensioni, i libri ed i cataloghi (l'ultimo, *I territori del cinema*, Roma, Gangemi 2013, di cui ha seguito la struttura scientifica e culturale) seguono percorsi che continuamente si intersecano, e incessantemente tornano ad un orizzonte allargato, in un procedere strategico che è modalità inevitabile del lavoro di un intellettuale moderno. Nella didattica ha cercato di trasmettere agli studenti le curiosità più molteplici, la passione per la disciplina e la necessità di confrontarsi quanto più possibile con le diverse realtà dell'architettura e dell'arte, da quella antica a quella contemporanea, dedicando ampio spazio all'individuazione di alcune specifiche linee di approfondimento, miranti a formare la base per un approccio critico alla letteratura del settore, mediante il confronto di linee interpretative, di analisi incrociate su opere e periodi storici, di lettura diretta ed esplicita (e in questo senso si possono collocare i suoi "duetti", confronti che negli anni lo hanno visto dialogare con personaggi della cultura internazionale, quali il filosofo Massimo Cacciari, l'architetto Massimiliano Fuksas, lo scultore Nunzio, il regista Sergio Rubini, lo scrittore, critico d'arte e curatore del padiglione Italia alla Biennale 2015, Vincenzo Trione). Tutto ciò, soprattutto, man mano che ci si avvicina alla contemporaneità, sempre più caratterizzata dagli "sguardi incrociati", dagli "attraversamenti" e dalle "contaminazioni" tra differenti specifici.